

Prefazione all'edizione divulgativa

Nell'arco di pochi mesi dall'uscita della prima edizione di questo libro, ci siamo resi conto con chiarezza di aver toccato una corda sensibile. Il volume, nato da una conferenza che avevamo tenuto in onore di uno dei piú grandi economisti del mondo, Kenneth J. Arrow, si rivolgeva a un pubblico piú accademico di quanto facessero altri nostri scritti maggiormente divulgativi. Vi avevamo incluso senza timore complicate equazioni matematiche: la matematica è diventata il linguaggio degli economisti accademici e volevamo rivolgerci a loro, per persuaderli che alcuni dei loro precetti di piú antica data, perfino le virtù del libero scambio, andavano ripensati, per lo meno riguardo ai paesi in via di sviluppo. Volevamo sfidarli a riflettere piú a fondo su ciò che ha realmente portato all'enorme innalzamento degli standard di vita negli ultimi duecento anni: la creazione di società dell'apprendimento. I governi, sostenevamo, dovrebbero concentrarsi su che cosa crei una società dell'apprendimento. Mentre alcune delle politiche che gli economisti hanno sostenuto in passato l'hanno di fatto ostacolata.

Negli ultimi due decenni è diventato usuale descrivere l'economia verso la quale ci stiamo dirigendo come un'economia della conoscenza e dell'innovazione. Minore attenzione è stata rivolta a che cosa ciò significhi per l'organizzazione dell'economia e della società, o anche per ambiti piú circoscritti come l'economia politica. Il nostro ragionamento qui è in ogni caso piú generale: creare una società dell'apprendimento è necessario per promuovere gli standard di vita anche nelle economie ben al di qua della *frontiera*, le economie che non si trovano all'avanguardia del progresso scientifico e tecnologico.

L'accoglienza che il libro ha ricevuto – non soltanto presso i paesi avanzati in Europa, ma anche nei paesi in via di sviluppo e nei mercati emergenti – è stata dunque rincuorante. Perfino in nazioni come Malesia, Singapore, Turchia, Giordania, Sudafrica, e ovunque abbiamo avuto l'opportunità di discutere le nostre idee. Un importante *think tank* olandese, un gruppo di esperti strettamente legato al governo, fece addirittura uscire un rapporto, *Towards a Learning Economy*, che presentava un progetto da perseguire a livello nazionale¹.

Molti editori, lettori e studiosi nei paesi avanzati, così come nei mercati emergenti, ci hanno chiesto di produrre una versione più breve del libro, incentrata sugli sviluppi teorici fondamentali, sui messaggi principali e sulle ricette politiche cruciali. Questa edizione è la nostra risposta a tale richiesta. Nei quasi dodici mesi trascorsi dal momento in cui abbiamo chiuso la bozza della prima edizione abbiamo continuato a lavorare sulle nostre ricerche, affinando qualche risultato, illustrando le scelte più difficili tra diverse alternative e collegando alcuni degli attuali dibattiti politici al nostro modello generale. La presente edizione include parte di queste nuove idee, soprattutto nel capitolo XI.

I capitoli V e VI dell'edizione precedente descrivevano il rapporto tra concorrenza e innovazione e trattavano dell'efficienza del mercato rispetto all'innovazione; in questa edizione quei capitoli sono stati fundamentalmente riscritti, ma il messaggio è lo stesso: il rapporto tra concorrenza e innovazione è complesso, molto più complesso di quanto chiunque in passato si sia reso conto. Tuttavia possiamo identificare alcuni fattori critici di questo rapporto (per esempio il ruolo del governo). Inoltre non si può dare affatto per scontato che il mercato sia efficiente riguardo al passo o alla direzione dell'innovazione. Alcune riflessioni, frutto della nostra analisi dei fattori che incidono sul passo dell'innovazione, possono e dovrebbero aiutarci a configurare le nostre politiche a riguardo.

Nella versione originale del libro la seconda parte era dedicata allo sviluppo dell'analisi matematica sottostante alla «crea-

¹ Il rapporto fu pubblicato dal *think tank* Wetenschappelijke Raad voor het Regeerbeleid (Wrr) nel luglio 2013.

zione di una società dell'apprendimento». Ma i concetti di base possono essere resi anche a parole e qui i capitoli VII e VIII tentano di farlo, con l'aiuto di appendici che offrono semplici esposizioni diagrammatiche dei concetti matematici fondamentali. I lettori interessati ai modelli formali dell'analisi vengono rinviiati all'edizione originale del libro e ai saggi piú approfonditi citati nelle note.

La versione originale includeva i commenti di Robert Solow, Kenneth Arrow e Philippe Aghion alla conferenza originaria, un riassunto della discussione che ne era seguita e un saggio complementare di Aghion sulla politica industriale. Per limiti di spazio, tutto ciò non compare nella presente edizione.

Oltre ai ringraziamenti elencati nella prefazione all'edizione originale, vorremmo esprimere la nostra gratitudine a Eamon Kircher-Allen e a Feiran Zhang per l'assistenza che ci hanno fornito nella preparazione di questa edizione del volume.

J. E. STIGLITZ e B. C. GREENWALD

New York, 2015.